



RUOTECLASSICHE

ENZO FERRARI IL RICORDO DEL "GRANDE VECCHIO" DALLA VIVA MEMORIA DI CHI LO HA FREQUENTATO A 30 ANNI DALLA SCOMPARSA

VOLVO 1800 ES ARCHITETTURA SVEDESE



GARE CLASSICHE
LE MANS CLASSIC
LA LEGGENDA DI BASSANO
PASSIONE CARACCIOLA
STELLA ALPINA

LE ALTRE AUTO DEL MESE
BENTLEY R TYPE
JEEP WAGONEER

EVENTI
VERNASCA SILVER FLAG
CIRCUITO DI OSPEDALETTI
POLTU QUATU CLASSIC



BELLA D'ESTATE
ALFA ROMEO GIULIA GTC



ANNIVERSARI
I 40 ANNI DELLA FIAT RITMO



TEST A TEST
FERRARI TESTAROSSA, 512 TR, F512 M

BUROCRAZIA TUTTI I TEMI CALDI SUL TAVOLO DEGLI "HERITAGE DAY"
TECNICA COME SOSTITUIRE E MANTENERE IN FORMA L'IMPIANTO DI SCARICO





BLU FRANCIA, COLORE DELLA VELOCITÀ

Quest'anno il tema della ventitreesima edizione del concorso di eleganza per auto da corsa, organizzato dal Cpae, era "Vitesse en bleu". Al via 230 bolidi con tantissimi spettatori che hanno applaudito piloti del calibro di Barth, Darniche, Merzario e Picco

Testo di Gaetano Derosa - foto di Alessandro Ballini, Giorgio Baratta, Renè Photo Collection



LA "SILVER" IN CIFRE

Equipaggi italiani	90
Equipaggi stranieri	140
Paesi rappresentati	18
Auto premiate	30
Spettatori presenti	25.000



Parterre des rois
Da sinistra: Bernard Darniche; Anneliese Abarth, Arturo Merzario, Ariella Mannucci; Francesco "Chicco" Svizzero; Franco Picco; Jürgen Barth; Giorgio Sernaggiotto. Nella foto grande, la partenza dell'Alpine Renault A110 di Stefano Macaluso, vincitrice del Rallye du Maroc nel 1973 con Darniche-Mahe.

Non è una gara, ma un concorso di eleganza per auto da corsa. E tutti vogliono esserci per una semplice ragione: si respira passione pura a pieni polmoni



Inseguimenti

1) La Fiat 1100 di Marco Bianchini, con cui Lorenzo Bandini esordì nel '57 alla "Vernasca". 2) Darniche con la Lancia Stratos. 3) La Opel GT di Luigi Argenti. 4) La Lancia Delta HF Integrale di Max Girardo. 5) La Peugeot 204 di Andrea Bussandri. 6) L'Alfa Romeo 1900 SS di Bruno Finardi e la 2000 Sportiva di Axel Marx tallonano la Lancia Aurelia B20 di Paolo Mazzotto.

Salita grintosa
7) L'Alfasud T1 Trofeo della grintosa Lavinia Parchi. 8) La Bugatti 37 di Alberto Piantelli. 9) La Lotus 24 F. 1 di Federico Buratti tiene a bada un gruppo di Sport. 10) Arturo Merzario con l'Alfa 1900 Sport Spider del museo di Arese.

Il blu è il colore dei miei sogni, scriveva Mirò. E di blu (quello specifico della Francia) si sono tinte anche le emozioni dei venticinquemila appassionati che, il 30 giugno e il 1° luglio, si sono dati appuntamento per la ventitreesima edizione della Vernasca Silver Flag. Tema del concorso dinamico per vetture da competizione, promosso dal Club Piacentino Automotoveicoli d'Epoca, è stato "Vitesse en bleu", omaggio alla storia dell'automobilismo d'Oltralpe attraverso 230 bolidi nati per "correre più veloci del tempo", capaci di superare la loro modernità e poi consegnarsi alla storia dello sport e all'eternità. Auto da corsa passate dal bianco e nero al variopinto fragore della velocità, perché la "Silver" non è un'esposizio-

DA CISITALIA A DALLARA

ne statica, ma la rievocazione (fedele) di una cronoscalata, con percorso chiuso di 9 km e 3 manche da affrontare tutte d'un fiato. Una magia che coinvolge anche Castell'Arquato, solitamente elegante e silenziosa, con le stradine strette e le pietre a vista delle costruzioni medievali, che per due giorni assume una fisionomia brillante e vivace, quasi risvegliata dal rombo lacerante dei motori.

1900 di Antonio Calleri, già utilizzata per pionieristiche competizioni. Da un modello all'altro, da un'epoca alla successiva: in mezzo la guerra, dopo mezzo secolo di evoluzione rapidissima. A unirle il "mito" di Nuvolari: splendida la Cisitalia D 48 di Corrado Lopresto che il "Mantovano volante" portò in gara a Montecarlo. Ci sono le F. 1 e le icone dei rally, come la bella serie di Delta, in tutte le versioni, presentata da Max Girardo e Daniele Turrisi; poi ben 13 Alpine A110 e quattro Stratos dal ricco palmarès. La più giovane, invece, è la Dallara Cetilar che ancora porta sulla carrozzeria i segni dell'ultima partecipazione alla 24 Ore di Le Mans. Qui il suo pilota Giorgio Sernagiotto non può sfrecciare a 400 km/h, eppure è affascinato dall'evento tanto da promettere, appena sceso dal Prototipo, di "voler tornare anche le prossime edizioni". Sentimenti che condividono anche

Nannini e Nuvolari
11) L'Alfa Romeo 155 GTA ex Nannini di Fabio Sordi.
12) La Cisitalia D48 del 1948 di Corrado Lopresto: corse il Gran Premio di Montecarlo con Tazio Nuvolari.

gli altri campioni del volante. Arturo Merzario è una presenza costante all'evento: in questa edizione si cimenta con l'Alfa 1900 Sport Spider del 1954, inviata direttamente dal museo della Casa milanese. Forse più emozionato Bernard Darniche, che ritrova la "sua" Lancia Stratos livrea Chardonnet del 1975, la stessa con cui corse le prove del campionato del mondo, oggi custodita nella collezione Avandero. Jürgen Barth impugna il volante della Porsche 911 2.5 ST del 1972 con cui si impose a Le Mans, mentre "Chicco" Svizzero tor-

na a far danzare tra un tornante e l'altro l'Alfetta GTV. C'è il debutto di Franco Picco, icona del motociclismo che eccezionalmente per la "Silver" siede nell'abitacolo di una Renault 4 Sinpar identica a quella che corse la Parigi-Dakar. E poi Franco Breschi, vincitore con la Lola T 292 del 1976 del prestigioso Trofeo Tag Heuer, il premio più importante della "Silver", che con la sua Sport ha corso circa 150 gare in salita, aggiudicandosi venti "assoluti" e un centinaio di vittorie di classe: "Da qualche anno non partecipo più alle gare di velocità. Qui rivivo le stesse emozioni. La 'Vernasca' è per me un appuntamento irrinunciabile". Il "Best of Show" tra le auto del dopoguerra va all'Alfa Romeo 2000 Sportiva del 1954 di Axel Marx, uno dei due esemplari costruiti, un gioiello che il collezionista svizzero ha conquistato dopo quasi trent'anni di corteggiamento. Nelle ante '45 invece il

"Best of Show" è assegnato all'Isotta Fraschini Fenc del 1908 di Girolamo Saccardo, uno dei cinque esemplari esistenti al mondo, per di più arrivato fino a noi in ottimo stato di conservazione, nonostante oltre un secolo di vita. Il Trofeo Ruoteclassiche va alla Opel 1.9 GT del 1969 di Luigi Argenti, 92 anni di grande passione; David Winter su Lancia Aurelia B20 conquista il premio Coys, altro main sponsor dell'evento. Ma il vero successo è quello degli organizzatori, ancora una volta capaci di rinnovare la Vernasca Silver Flag e di richiamare in Val d'Arda i più importanti collezionisti del mondo con i pezzi più esclusivi delle loro collezioni. "Il tempo è la grande arte dell'uomo", scriveva Napoleone (lo citiamo in un ultimo omaggio alla Francia). Il tempo che rende queste auto sempre più capaci di emozionare. Proprio come preziosi oggetti d'arte.